

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



Scuola media Campanini di Pesaro

A pesca di plastica per prendersi cura del creato

Gli alunni hanno incontrato uno dei pescatori di San Benedetto del Tronto citati in tv come esempio da Papa Francesco

BELLO MONDO

Una poesia per ringraziare

Sarete rimasti colpiti anche voi dall'inaspettata interpretazione di Jovanotti quando, ospite al Festival di Sanremo 2022, ha recitato i versi di Bello Mondo di Mariangela Gualtieri. È una poesia che ha la sua origine ne Il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi, Cantico che, come ha ispirato Papa Francesco nell'enciclica Laudato si', così ha ispirato noi per nominare Laudato si' il sentiero sul San Bartolo che abbiamo "adottato". Le parole di San Francesco hanno attraversato i secoli passando per Whitman e per Borges, autore della celebre Poesia dei doni. Come la Gualtieri, ci siamo rifatti a Borges per comporre una poesia di lode al Creato. Io ringraziare desidero per le emozioni,/che ci rendono umani,/per la diversità/ che rende ogni persona speciale/e non la mera copia di un altro./Io ringraziare desidero per quello che ho,/per quello che sono,/per la famiglia,/per l'amicizia,/per l'allegria e la creatività./Io ringraziare desidero per la luce che scaccia gli incubi,/lanterna della gioia che illumina la strada,/per i libri che sono viaggi in un mondo fantastico,/per il suono armonico del violino./Io ringraziare desidero per i fiori che sbocciano in primavera,/per il vento leggero e fresco che mi accarezza,/per tutto ciò che diamo per scontato/ma non lo è./Io ringraziare desidero per la curiosità e la passione,/per il dono di mia sorella,/per il colore verde che dà speranza./Io ringraziare desidero per il cibo,/che non manca mai sulle nostre tavole,/per il dolore/e l'insegnamento che può dare./Io ringraziare desidero per la gentilezza e l'armonia,/per la vita che mi è stata donata,/per la vita che,/come questa poesia,/avrà durata eterna.

Classi I e II

Nel corso dell'intervista rilasciata a Fabio Fazio, Papa Francesco ha citato i pescatori di San Benedetto del Tronto dicendo: «Prendono ogni rifiuto dal mare perché sentono che il mare è in sintonia con loro». Desiderosi di conoscere la loro esperienza, li abbiamo incontrati.

Il Santo Padre, ospite a "Che tempo che fa", vi ha menzionato: cosa avete provato quando vi ha ricordati e ringraziati?

«Gratitudine e stupore massimo: dopo due anni, ancora si ricorda di noi. Quando nel giugno del 2019 il Papa ci ha ricevuto in udienza, nella sala dove riceve i capi di stato, gli abbiamo raccontato dell'esperienza della raccolta della plastica. Ci ha fatto i complimenti e ci ha detto di continuare a prenderci cura del creato, non solo con la raccolta della plastica. Ha chiesto ai pescatori di proseguire nel loro lavoro, un lavoro antico».

Antonio Fanesi, perché hai scelto di fare il pescatore?

«Adesso, a cinquant'anni, posso dire che l'ho fatto per passione: me l'ha trasmessa mio nonno, che quando ero piccolo mi portava al porto e mi metteva davanti al timone. Questo lavoro



I pescatori di San Benedetto del Tronto

ro si tramanda di padre in figlio e io vengo da una famiglia di pescatori: i miei nonni avevano due pescherecci».

La cosa più bella del tuo lavoro?

«Il contatto con la natura: non faccio altro che fotografare albe e tramonti. Ancora oggi, dopo anni, quando vedo sorgere il sole rimango meravigliato».

Hai mai pensato di lasciare la

pesca?

«No, sinceramente non riesco ad immaginarmi nel fare altro. È un lavoro che richiede tanto, ma che in cambio dà tanto: libertà, possibilità di viaggiare, conoscere. Si sta molto tempo fuori casa, in un ambiente piccolo, con il proprio equipaggio. C'è un detto che dice: "Un buon equipaggio fa un buon capitano". È la verità, la passione deve

essere in tutti. Purtroppo oggi i giovani che scelgono di fare questo lavoro sono pochissimi».

Raccontaci dell'esperienza citata dal Papa.

«Nel 2018 abbiamo aderito al progetto europeo "Clean Sea Life": la proposta era di raccogliere plastica in mare per una settimana. Dopo un anno aderì tutta la flotta sambenedettese e ora continuiamo ad occuparci del nostro mare, al di là del progetto: raccogliamo in media una tonnellata di rifiuti a settimana, di cui la metà è plastica. Quando usciamo in mare aperto, dove ci sono i passaggi delle navi mercantili, troviamo tantissimi rifiuti. Nel 2006 mi capitò di lavorare in Grecia, a Tilos, per la pesca dei gamberi rossi, e svuotando la rete trovammo montagne di plastica; lì infatti c'è il passaggio delle navi che provengono da Istanbul e vanno verso Suez e nel tragitto gettano rifiuti in mare. È un male che riguarda tutti e si sta facendo pochissimo per arginarlo. Noi continuiamo a fare quello che possiamo. Una piccola goccia nell'oceano, ma meglio di niente».

Classe II

[Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche](#)

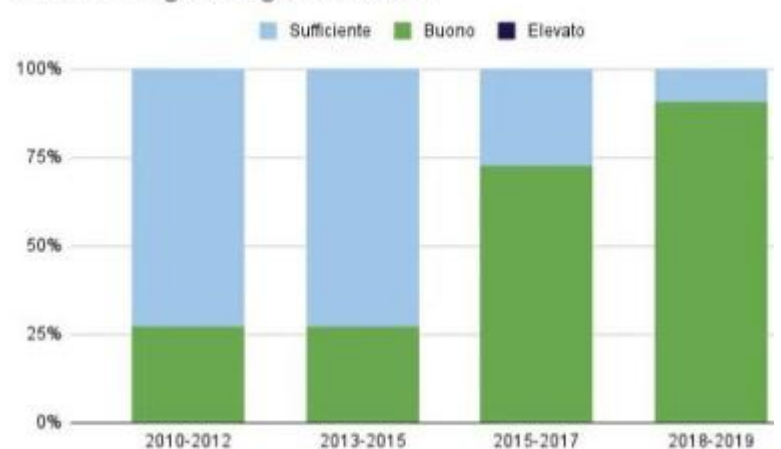
La qualità delle nostre acque: informiamoci con i dati dell'Arpam

Dopo l'incontro con i pescatori di San Benedetto ci siamo incuriositi e siamo andati alla ricerca di informazioni sullo stato delle acque nella nostra Provincia. Abbiamo consultato il sito dell'Arpam (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche) e abbiamo scoperto che per valutare lo stato delle acque si fa riferimento a due indicatori: lo stato ecologico e lo stato chimico. Lo stato ecologico esprime la qualità della struttura del funzionamento dell'ecosistema acquatico, cioè monitora la presenza dei viventi e delle condizioni fisico-chimiche che ne

garantiscono la sopravvivenza e viene valutato con tre diversi livelli: elevato, buono, sufficiente. Lo stato chimico invece fornisce informazioni sulle sostanze chimiche presenti nelle acque e si esprime in due livelli: buono e non buono. Dai risultati dei monitoraggi marini osserviamo che, negli ultimi dieci anni, lo stato ecologico dei corpi idrici marino-costieri è migliorato e, in particolare dal 2018, le acque della nostra zona hanno raggiunto un livello buono. Per quanto riguarda Pesaro, lo stato chimico delle acque negli ultimi dieci anni si è mantenuto buono.

Classe II

Stato Ecologico Regione Marche



Il grafico sullo stato ecologico delle acque marchigiane